





anno 79 n.268 | mercoledì 2 ottobre 2002

**euro 0,90** l'Unità + Vhs "E non finisce qui!" € 5,40; Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separati: m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90 l'Unità + Paese Nuovo + Vhs "E non finisce qui!" € 5,40

www.unita.it

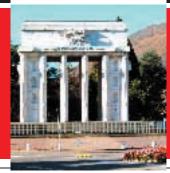
Università

**SUL** 

**B**INARIO

Morto

Il sindaco di Bolzano (centrosinistra) ha deciso che è venuto il tempo



di cambiare il nome di piazza della Vittoria in piazza della Pace. An si ribella, vuole la vittoria

e rifiuta con sdegno la pace. Con il passare degli anni, c'è chi ricorda con forza solo il passato.

## Ciampi: se lo Stato fosse ben governato

Al Presidente non piace la finanziaria di Berlusconi: non ci sono risorse per Sud e disoccupati D'Amato: troppe ombre nei conti. Casini ricorda al governo: il Parlamento non è un ingombro

#### Dietro le cifre

#### FINANZIARIA LA TRUFFA DELL'ANNO

Ferdinando Targetti

- Dicono: «È la più grande riduzione fiscale». Non è vero: il governo Amato ne fece una pari al doppio.
- Il governo sostiene di volere il federalismo, ma intanto riduce l'autonomia fiscale delle Regioni.
- Il condono fiscale è sovrastimato e non è una riduzione strutturale del deficit come richiesto dall'Europa.
- Gli investimenti per le grandi opere sono i più bassi della cifra media degli ultimi dieci anni.

a Finanziaria è un po' l'emblema della politica economica ■ e la realizzazione annuale del progetto quinquennale di legislatura di un governo. Il progetto del centrodestra era caratterizzato dai seguenti obiettivi: enorme riduzione del prelievo fiscale, grandiose opere pubbliche, crescita del reddito maggiore che nel resto d'Europa e prosecuzione del risanamento della finanza pubblica. Era un progetto che non aveva possibilità di successo se il reddito mondiale fosse cresciuto ai saggi di crescita della seconda metà degli anni Novanta ed è un fallimento totale nelle attuali condizioni dell'economia mondiale. Sintetizziamo la Finanziaria con le principali voci di entrata e uscita e vediamo il perché di questo

Si dice che questa è una Finanziaria di 20 miliardi di euro. Innanzitutto vediamo che cosa significa che una Finanziaria sia di un certo

Si provi ad immaginare l'economia italiana che proceda senza nessun intervento e poi si immagini che lo Stato con una mano (operazione Raccolta) raccolga risorse fi-

www.stabilo.com

If FUTUPO

nanziarie (riduzione di spese pubbliche e aumento di entrate fiscali) e con l'altra mano in parte distribuisca (operazione Distribuzione) quelle stesse risorse all'economia (riduzione di imposte e/o aumento delle spese pubbliche) e in parte porti a riduzione il disavanzo tendenziale del bilancio pubblico (operazione Deficit). L'operazione Raccolta consiste in una cifra che eguaglia l'operazione Distribuzione più l'operazione Deficit. Questa cifra per il 2003 è, appunto, di 20 miliardi. principali capitoli dell'operazione Raccolta sono tre:

a) 8 miliardi per le varie forme di condono (viene chiamato concordato con ravvedimento operoso, ma finirà in un condono tombale);

b) 4 miliardi per il trasferimento di investimenti che avrebbero dovuto essere fatti dallo Stato e saranno invece compiuti dalla Società infrastrutture e compariranno quindi come una spesa fuori bilancio:

c) 8 miliardi di riduzione di spesa attraverso una razionalizzazione degli acquisti della Pubblica Amministra-

**STABILO** 

**SEGUE A PAGINA 31** 



**AVELLINO** Il Mezzogiorno come pietra di paragone di «uno Stato ben governato» Da Avellino. Carlo Azeglio Ciampi insiste sulle «agevolazioni alle attività produttive» nelle regioni più deboli all'indomani di una Finanziaria che seppellisce il Sud.

A PAGINA 3

#### Murdoch

L'amico di B. compra Telepiù Il governo regala i decoder

MATTEUCCI A PAGINA 16

MEZZOGIORNO IN OSTAGGIO

Agazio Loiero

«I naccettabile, intollerabile ri-mane lo scarto tra il Nord e il Centro da una parte ed il Sud dall'altra. Ridurlo ulteriormente è una priorità nazionale, sociale, economica, politica». Il discorso tenuto ieri da Carlo Azeglio Ciampi ad Avellino, ha assunto in certi passaggi un tono vigoroso, del tutto inconsueto rispetto al ruolo ed allo stesso linguaggio discreti, cui que-sto presidente della Repubblica aveva fin dall'inizio del suo mandato abituato gli italiani.

**SEGUE A PAGINA 30** 

Il successo delle trattative per il ritorno degli ispettori Onu in Iraq

non piace al presidente Bush. Hans

Blix, che ha rappresentato le Nazio-ni Uniti ai negoziati di Vienna con

gli emissari di Saddam Hussein, ha

fatto sapere che tutte le sue richieste

sono state accolte e che le ispezioni

potranno iniziare entro quindici

giorni. «L'Iraq ha accettato di garan-

tire pieno e incondizionato accesso

agli ispettori, secondo i termini sta-

biliti dalle risoluzioni del Consiglio

di sicurezza», ha dichiarato Blix.

Non era questo il risultato auspica-

to dall'amministrazione Bush, che

sino all'ultimo ha tentato di boiccot-

tare le trattative. Le manovre si so-

no spinte al punto di suscitare una

risentita reazione da parte di Blix,

personalità certo non sospettabile

REZZO A PAGINA 11

di sentimenti anti americani.

Nicola Tranfaglia uando sedici mesi fa si insediò il secondo governo Berlunon mancarono gli intellettua li, anche tra quelli schierati a sini-

stra, che sperarono in una politica per l'università e per la ricerca che fossi pari o migliore di quella perseguita dai precedenti governi di centrosinistra.

Ricordo le previsioni: più di uno affermò che si sarebbe trattato di una politica attenta alle esigenze della internazionalizzazione, del recupero dei cervelli, della modernizzazione dei nostri atenei. Ma oggi, alla vigilia della legge finanziaria per il 2003, le speranze e le illusioni hanno lasciato il campo a una situazione di disagio e di marasma che ha fatto votare ai settantadue rettori riuniti nella Crui, la Conferenza dei rettori delle università italiane, una minaccia unanime di dimissioni se la Finanziaria, approvata nelle ultime ore dal Consiglio dei ministri, rimarrà così come è stata annunciata.

SEGUE A PAGINA 30

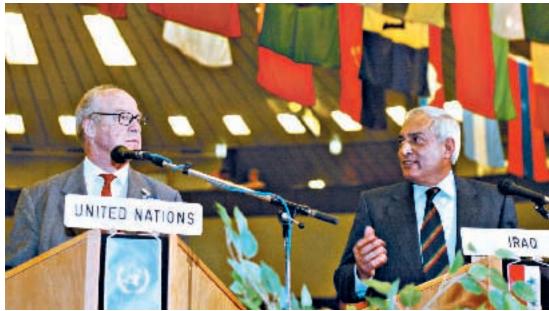
#### GUERRA, un No DI GOVERNO Gianni Vattimo

**M** entre si intensificano le voci di guerra all'Iraq, ricomincia an-(come al solito, "il Foglio" docet) che chiede alla sinistra di esprimere davvero una cultura di governo, e cioè di assumersi la responsabilità di stare a fianco del «realista» Bush contro Saddam e, all'interno, contro le incertezze e i lamenti dei pacifisti «ideologici» come Gino Strada, Sergio Cofferati, Fausto Bertinotti, Cesare Salvi. Ci viene ricordato anche che a suo tempo il governo D'Alema ebbe il coraggio di mandare i nostri soldati in Kosovo, e che ora o riconosciamo che quello fu un errore oppure dobbiamo essere coerenti con quella scelta. Ma - a parte il fatto che quella cultura di governo (forse anche a causa della guerra) ebbe poca fortuna, giacché poco dopo si è ritrovata ad essere cultura di opposizione, sicché è per lo meno un esempio da non evocare - ci sono le grandi differenze tra la situazione in Kosovo e quella attuale in Iraq.

SEGUE A PAGINA 31

### L'accordo raggiunto ieri a Vienna non soddisfa Washington che chiede un'altra risoluzione del Consiglio di sicurezza Sì dell'Iraq agli ispettori dell'Onu

# Ma Bush va avanti, vuole mano libera



Hans Blix, capo degli ispettori Onu e il delegato dell'Iraq Amir Al Sadi durante la conferenza stampa

Liberazione e memoria

aro Direttore, ho letto la lettera di Harry Shindler, il soldato inglese che partecipò alla liberazione di Roma, poche ore dopo aver preso, insieme con l'assessore al Patrimonio, la decisione di intervenire per salvare una parte del museo di via Tasso. Un appartamento che si trova nel palazzo in cui la Gestapo durante la guerra torturò e uccise rischia, infatti, di finire in mano a un privato. Si tratta di una coincidenza, ma certo significativa: sono passati quasi sessant'anni dalla liberazione di Roma, ma la storia di quei giorni, con le sue atrocità ma anche le belle pagine di riscatto, è ancora presente alle nostre coscienze, ci impone presenza, consapevolezza, scelte.

SEGUE A PAGINA 30

### AL SOLDATO SHINDLER CHE SALVÒ ROMA **fronte del video** Maria Novella Oppo

Walter Veltroni

Diritto e rovescio esare Previti non appare mai in tv perché ha la faccia cattiva e il suo miglior amico, che se ne intende, gli ha chiesto di stare il più possibile nell'ombra. E pensare che avrebbe potuto fare una gran carriera nelle pellicole di genere gangsteristico, con quel suo ghigno; una maschera da duro come la sua nel nostro cinema manca del tutto e l'unico che ce l'aveva, Lino Ventura, ha dovuto andare all'estero per fare carriera. A Cinecittà non trovava ruoli, perché a noi italiani piace apparire bonaccioni. Invece Previti, nonostante quel ceffo straordinario, ha voluto darsi al diritto, ma più che altro al rovescio. Comunque stavolta ha dovuto proprio presentarsi al processo di Milano e così è apparso anche in tv, affrontando con fare sprezzante il tribunale che lo accusava di corruzione di magistrati. A rigore, per far apparire assurda l'imputazione, avrebbe dovuto fingere il massimo rispetto per la categoria. Invece no: ha fatto di tutto per sembrare uno che i giudici se li mette sotto i piedi, li prende, li incarta e se li porta a casa. Con tutti i film e telefilm processuali che abbiamo visto, non ricordiamo nessun comportamento simile. Previti ha recitato la sua parte in modo tanto realistico che, putacaso fosse innocente, meriterebbe l' Oscar.



fino a **7.500,00** €uro in 1 ora dall'avvio della pratica



FORUS SPA nziari di FORUS FINANZIARIA SpA (UIC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge,

E NON FINISCE QUII IN EDICOLA CON L'UNITÀ LA CASSETTA CON LE IMMAGINI PIÙ BELLE DEL 14 SETTEMBRE A EURO 4,50 IN PIÙ